

La guarigione completa del paralitico (3° miracolo)

Giovanni 5:1-15e 7:23

L'evento ha luogo nella città di Gerusalemme, Gesù sempre attento alle anime bisognose intorno a lui, raggiunse la vasca di Betesda, presso la porta delle pecore.

Il nome significa "casa di misericordia" e intorno a essa giaceva una moltitudine di ammalati; ciechi, zoppi e paralitici, tra i più disperati c'era un uomo invalido da trentotto anni, aveva tentato ripetutamente di avvalersi delle virtù guaritrici dell'acqua che gorgogliava da una sorgente sotterranea, ma senza successo, deluso e frustrato giaceva lì incapace di muoversi.

Il Signore Gesù pronunciò

1 La parola della diagnosi divina "Vuoi guarire?" (Giovanni 5:6).

"Sai che genere di disturbo hai veramente? Vuoi essere liberato? Le parole di Gesù gli rivelarono:

La guarigione di cui aveva bisogno

Il peccato finisce per intaccare la salute fisica e Gesù Cristo associò la malattia dell'uomo alla sua Vita peccaminosa: "Più tardi Gesù lo trovò nel tempio e gli disse" *Ecco tu sei guarito; non peccare più, che non ti accada di peggio*" (Giovanni 5:14). Il "peccato" esiste davvero, la società moderna cerca di capire i problemi e parla di moralità senza mai menzionare la parola "peccato".

L'aiuto di cui aveva bisogno

"L'infermo gli rispose: Signore, io non ho nessuno che, quando l'acqua è mossa, mi metta nella vasca" (Giovanni 5:7).

Quell'uomo era completamente solo, nessuno aveva pietà di lui, nessuno lo aiutava.

Come il salmista, non poteva gridare: "Guarda alla mia destra e vedi; non c'è nessuno che mi riconosca, ogni rifugio mi è venuto a mancare; nessuno si prende cura dell'anima mia".

La storia del figlio prodigo (Luca 15:11-32) "ma nessuno gliene dava" (Luca 15:16).

La speranza di cui aveva bisogno

Il peccato intacca tutti gli aspetti della personalità umana: fisico, sociale e spirituale.

Quell'uomo aveva il corpo ammalato, un'anima corrotta e uno spirito morto, il peccato ha invaso l'intero essere, Gesù disse: "Non sono i sani che hanno bisogno del medico ma i malati" (Mat. 9:12).

Una liberazione morale

"Prendi il tuo lettuccio" (Giovanni 5:8). A quell'ordine l'uomo lo avvolse e se lo mise in spalla.

E' un giorno meraviglioso quello in cui siamo in grado di prendere e portare via la cosa che simboleggia la nostra sconfitta morale. "Alzati, prendi il tuo lettuccio, e cammina" significa "raccogliere il lettuccio e continuare a camminare". Questo presente continuativo sottolinea la portata della liberazione che Gesù può operare nella nostra vita.

"Più tardi Gesù lo trovò nel tempio, e gli disse: Ecco tu sei guarito; non peccare più, che non ti accada peggio" (Giovanni 5:14). E' nel tempio che Gesù dà la direttiva divina, perciò esiste la chiesa, non per il mondo, ma per la famiglia di Dio, la Parola deve essere annunciata dalla Chiesa.

La Chiesa è l'ospedale, la casa del solitario è la scuola di chi non è istruito nella famiglia di Dio, Gesù trovò l'uomo nel tempio e gli disse di fare tre cose:

Vivere una vita di radiosa certezza

“Più tardi lo trovò nel tempio, e gli disse: Ecco tu sei guarito” (Giovanni 5:13).

Questa è la prima cosa che dovremmo insegnare a coloro che sono appena giunti a Cristo, uno degli espedienti degli espedienti del diavolo è di privarci di questa radiosa certezza.

Giovanni poté scrivere ai suoi convertiti: *“Vi ho scritte queste cose perché sappiate che avete la vita eterna, voi che credete nel nome del figlio di Dio”* (1Giovanni5:13).

Quando Dio dice: *“Tu sei guarito”*, non è qualcosa da mettere in dubbio o da discutere: è qualcosa da credere e di cui rallegrarsi. Così tanti cristiani perdono la loro gioia perché diventano morbosamente introspettivi.

Vivere una vita di radiosa vittoria.

“Non peccare più” Gesù non soltanto ci dà il comandamento, ma ci mette anche in grado di osservarlo, e abbiamo promesse a sostegno di questa gloriosa verità: (Romani 6:14);(2Cor.2:14) (Romani 8:37).

Vivere una vita di radiosa lealtà

“Non peccare più, che non ti accada di peggio” (Giovanni 5:14). La vita di fede è una vita di completa dipendenza dal Signore Gesù che farà in noi e per mezzo di noi ciò che non possiamo compiere da soli, Dio ha stabilito così per insegnarci che c'è solo un luogo di vittoria ed è in Cristo, Pietro riuscì a camminare sull'acqua finché teneva gli occhi sul Maestro, ma nel momento in cui guardò le onde burrascose cominciò ad affondare.

Lealtà significa seguire Cristo con ubbidienza costante e amore incessante. Quando il Signore Gesù disse: *“non peccare più, che non ti accada di peggio”* (Giov.5:14) pronunciò un serio avvertimento.

Fallire a questo punto della sua vita avrebbe significato aprire la porta a un disastro peggiore dei trentotto anni di malattia da cui era stato appena liberato!

La lealtà non è un'opzione nella vita del cristiano: è obbligatoria se vogliamo piacere al nostro salvatore e godere la pienezza delle sue benedizioni.

Il Signore Gesù non fa mai le cose a metà; Non è soltanto la cura doppia, ma la cura triplice: guarisce lo spirito, l'anima e il corpo.